

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Il SINDACO ricorda al consiglio che con delibera consiliare n. 20 del 28.5.2002 si esprimeva la volontà di procedere all'acquisto del complesso alberghiero Giorgione destinandolo alle stesse finalità per le quali era stata realizzato. Con delibera n. 18 in data 9.5.1993 si precisavano le modalità di acquisto determinando il prezzo in € 2.825.951,08, IVA compresa, e si stabiliva che il Comune avrebbe provveduto ad una serie di adempimenti per procedere poi all'atto definitivo di acquisto con il Presidente del Tribunale.

Con delibera di Giunta n. 104 del 2004 si procedeva ad un avviso di selezione per una concessione dell'immobile facendo carico dei lavori da eseguirsi all'aggiudicatario della gara.

La gara si concluse senza esito, e l'argomento tornò all'attenzione del consiglio comunale nella seduta del 26 aprile 2005 con la quale si integrava il piano triennale delle opere pubbliche 2004 - 2006 prevedendo la procedura di progetto di finanza ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 con l'obiettivo o della ristrutturazione o della demolizione e ricostruzione del complesso Giorgione e con la possibilità di procedere all'alienazione del complesso, lasciando al Comune uno spazio di 1200 mq. Anche questa procedura non ha avuto esito favorevole.

Successivamente il C.C. ha esaminato una proposta presentata dalla Banca Nazionale del Lavoro; vi è stato un confronto con i capigruppo soprattutto in relazione alla destinazione della struttura. Questa sera, proprio perché siamo convinti di un intervento privatistico, che dovrebbe rendere più rapidi i tempi di operatività della struttura, potremmo consentire a piccole e medie imprese o a consorzi di pmi di accedere al programma integrato denominato "Filiera enogastronomica" compreso all'interno di un programma integrato più vasto che si chiama "Valle del Calore, Cervaro, Miscano e Ufita". All'interno di questa filiera sarebbe possibile per i privati accedere ad un cofinanziamento fino all'importo complessivo di 5 milioni di euro in base ad un bando che pubblica sempre la Regione. Se c'è questa disponibilità da parte del Consiglio noi potremmo chiedere alla Regione Campania di attivare la procedura negoziale prevista dal contratto di investimento. La delibera è stata pubblicata sul BURC del 10 maggio 2004

Il consiglio dovrebbe deliberare di chiedere l'attivazione di questa procedura ed offrire la disponibilità del complesso Giorgione in concessione o in proprietà al Consorzio o a società consortili tra pmi del settore Servizi, Turismo e Commercio.

Il Cons. F. LO CONTE Come consiglio e come cittadinanza è stato fatto uno sforzo notevole per l'acquisto di questo complesso. Sul ruolo che aveva e che dovrebbe avere l'Hotel Giorgione si potrebbe parlare per ore. Una serie di negozi hanno chiuso i battenti e nel pomeriggio il centro storico non è frequentato da nessuno. Abbiamo speso 5 miliardi con un piano ben preciso. Giorgione è stato acquistato per essere ristrutturato e per fare in modo che divenisse il volano per la ripresa del centro storico.

Sono stati buttati via due anni .

Le finalità di allora non le possiamo sottacere; per l'acquisto c'è stata una perizia che sosteneva che l'immobile era ristrutturabile ed adeguabile alla normativa vigente. E' stato fatto un primo bando al quale pure ha partecipato qualche azienda ma non ha avuto l'effetto sperato. Sul secondo bando aveva delle perplessità. Oggi vi è una sola strada: iniziare la ristrutturazione con finanziamento comunale.

Ribadisce la necessità di prevedere la ristrutturazione del complesso alberghiero naturalmente adeguandolo alle attuali esigenze; per esempio prevedere più sale cinematografiche e, mentre si avvia la ristrutturazione con un finanziamento a carico del Comune, attivare una procedura di gara per affidare in gestione Hotel Giorgione. In questo modo, nel tempo di 12 mesi, saremo in grado di

aprire il complesso Giorgione. Non è possibile aspettare tre o quattro anni. Sono contrario all'abbattimento perché i tempi si allungano notevolmente.

Poiché mi devo allontanare per precedenti impegni chiedo comunque che questa proposta venga messa comunque ai voti.

Se non ci affrettiamo, fra tre o quattro anni chiuderanno tutti i commercianti e quindi abbiamo la necessità di fare presto.

Il cons. DE PASQUALE: Questa seduta si doveva tenere nell'ottobre 2004 perchè dal riepilogo della procedura di acquisizione fatta dal Sindaco risulta che il complesso Giorgione è entrato nella disponibilità piena del Comune proprio nell'ottobre 2004. Fa rilevare che nella delibera del Maggio 2003 si stabiliva che il Comune comprava l'immobile a titolo definitivo, ma in quella delibera si precisava pure che, per le modalità di gestione, si doveva tornare in consiglio comunale. Non è andata così. L'Amministrazione è andata avanti da sola; ha stipulato un improbabile contratto di fitto condizionato, ha fatto perdere sei mesi, poi ha seguito la strada del progetto di finanza, che poteva essere anche una buona strada. Tale procedura era definitivamente affossata nel settembre 2005 perché il Dirigente comunicava che non c'erano le condizioni per assegnare la gara, in quanto l'unica proposta non si riconduceva a quello che l'Amministrazione richiedeva. Dopo tanti mesi e dopo sollecitazioni giornalistiche siamo tornati nella sede competente, e cioè in consiglio comunale, a discutere di questo argomento.

C'è stata la proposta del sindaco, ma le proposte le possiamo fare tutti quanti. Ed io pongo all'attenzione del consiglio comunale tre proposte e sarà poi il Consiglio a decidere se sono percorribili o se altre sono migliori.

A novembre 2004 dichiarai che si poteva cambiare anche parzialmente la destinazione d'uso. Poiché due bandi erano andati deserti, è evidente che non c'era la volontà da parte del privato di prendere in gestione questo fabbricato. Provocatoriamente presento la mia prima proposta che consiste in una PARZIALE MODIFICAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO DEL COMPLESSO prevedendo, sotto, il cinema – teatro con annesso bar ristorante per dare vitalità al centro storico, e poi trovare un accordo tra Comune – Comunità Montana e Provincia per verificare se i locali degli altri piani potessero essere utili a questi Enti. A questo proposito ricorda che la Comunità Montana non ha aderito alla proposta riguardante la costruzione del palazzo degli Uffici in via Matteotti e quindi anche quella procedura di finanza di progetto non avrà esito in quanto l'onere che graverebbe sul Comune è eccessivo.

La seconda ipotesi mantiene la stessa destinazione d'uso ma percorre un'altra strada e cioè la COSTITUZIONE DI UNA SOCIETA' MISTA pubblico - privata con capitale pubblico minoritario per la gestione di questo Complesso. Mi rifaccio al documento presentato dalla Banca Nazionale del Lavoro che non è una proposta ma una serie di riflessioni, alcune delle quali sono condivisibili. Nella costituzione della società mista si potrebbero richiamare tutte le considerazioni riportate nella relazione dell'arch. Cuomo dell'Università di Napoli, quindi prevedere cinema, teatro, ristorante, albergo, una serie di negozi alla moda ed anche uffici comunali. Si tratta di una strada portata avanti anche da altri Comuni, come si evince dalla documentazione presentata. Il socio privato dovrebbe essere una ATI in cui figurino una società di costruzione di alto livello, una società finanziaria che possa garantire i finanziamenti e potrebbe essere la BNL ed un gestore in grado di assicurare la gestione dell'albergo, cinema, ristorante.

C'è poi una terza ipotesi molto più affascinante e futuristica COSTITUZIONE DI UNA SOCIETA' DI TRASFORMAZIONE URBANA, e cioè una società pubblica privata destinata ad acquisire aree ed immobili, a trasformare gli immobili ed anche a commercializzarli. In un ambiente degradato come il centro storico si potrebbe avviare questo discorso che necessita di tempi medi, ma si potrebbero avviare queste ipotesi anche parallelamente. Il complesso Giorgione segue una sua procedura mentre la società di trasformazione urbana procede all'acquisizione, trasformazione e

commercializzazione di immobili allo scopo di rivitalizzare il centro storico. Le aree acquisibili sono numerose come ad esempio il mercato coperto, Palazzo Bevere, i Tranesi; c'è poi un delibera del C.C. del settembre 2003 riguardante l'approvazione di un programma di rivitalizzazione del centro storico. L.R. n. 26. E' stata fatta richiesta di fondi alla Regione. Ci sono poi una serie di iniziative che potrebbero essere trasferite a questa società. Se c'è interesse ad una di queste iniziative posso dare il mio contributo.

Si allontana il cons. Lo Conte Francesco: Presenti 17

Il cons. SANTORO. E' evidente che su un argomento di tale importanza tutti gli interventi costituiscono uno sforzo per trovare una soluzione a questo problema. Bisogna tenere presente che per la ristrutturazione è necessario un intervento di almeno 10 milioni di euro. La normativa a cui l'Amministrazione fa riferimento prevede tempi certi con l'accreditamento dei fondi entro il 31.12.2006 e la chiusura dell'investimento al 31.12.2008. L'Amministrazione, con questa procedura, mette a disposizione dei privati interessati, che intendono accedere a finanziamenti pubblici, l'immobile, in concessione o in acquisto. E' interesse di tutti confrontarci sulla proposta dell'Amministrazione Comunale e cioè sul "contratto di investimento", che non esclude quella del consigliere De Pasquale in relazione al cambiamento d'uso, perché nell'ambito del disciplinare della Misura 4.5 che finanzia la Regione Campania vi è una disponibilità di oltre 27 milioni di euro a cui possono accedere soltanto alcuni comuni della Campania. Entro fine mese o inizio aprile si deve presentare alla Regione Campania la documentazione richiesta tra cui ad esempio un progetto di fattibilità, una fidejussione bancaria, ecc. La Regione, ed in particolare l'Assessorato al Turismo, dà la disponibilità a seguire con attenzione questo progetto, ma la strada non è semplice. E' necessario un voto unanime su questa procedura e fare attenzione alle destinazioni d'uso che non stabiliamo noi, ma sono previste nella Misura 4.5 (ristorante, alberghi, centri commerciali, ecc.). E' necessario che vi sia una integrazione di proposte provenienti da più imprese. Se facciamo questo, il privato può avere una convenienza perché si vede finanziato al 50% l'investimento. Se siamo uniti il risultato sarà positivo.

Un apprezzamento va all'Amministrazione per aver proposto questa soluzione del "contratto di quartiere" ed un ringraziamento va anche al cons. Bevere che ha dato il contributo per individuare questa soluzione. Precisa che nella delibera da adottare si deve fare riferimento all'art. 3 del Disciplinare del contratto di investimento dove si stabilisce quali sono i documenti da presentare alla Regione, e contemporaneamente fare un avviso pubblico di disponibilità dell'immobile secondo quei documenti da presentare al Comune e alla Regione per iniziare la procedura. La scelta di abbattere e ricostruire e della attività da svolgere, coerentemente con quelle previste nella Misura 4.5, attiene alla capacità di investimento del soggetto che si propone.

Cons. LEONE: Rivolge un ringraziamento al Sindaco che ci ha messo in condizione di discutere di un problema che ci vede impegnati dal lontano 2002 ma che si può far risalire al 1947 quando qualcuno, prima di noi, si pose il problema di rivitalizzare il centro storico e portare nel cuore della città qualcosa che già nel 1947 era di notevole importanza. Il 9 febbraio del 1947, di domenica, si riunì il consiglio comunale per decidere proprio di consentire la realizzazione di questo complesso. Allora si usciva da una guerra, oggi il centro storico si trova in uno stato crisi da cui non si può risollevarsi se mancano alcuni elementi fondamentali necessari per la ripresa come un hotel, una sala cinematografica, ecc. Relativamente alla destinazione d'uso non la possiamo cambiare noi, nel 1947 fu stabilito che la destinazione ad albergo doveva essere a carattere permanente.

Tutti possiamo fare delle proposte; quelle fatte dal cons. De Pasquale sono veramente interessanti ma probabilmente richiedono più tempo. Il "contratto di investimento" presenta un aspetto di grande interesse perché prevede un finanziamento a fondo perduto del 50%; questo significa

facilitare e rendere appetibile l'investimento. La strada da percorrere non è semplice, è necessario l'impegno di tutti.

Entra il cons. Caso: Presenti: 18

Cons. CASTAGNOZZI: Abbiamo sperimentato diverse soluzioni e alla luce dell'esperienza maturata è necessario continuare in questa attività. Il privato non è interessato a questa struttura perché forse, rispetto ad un impegno economico consistente, non prevede ricavi adeguati. Né possiamo pensare come Comune e cittadinanza di sopportare ulteriori oneri e anche se volessimo farlo non abbiamo la certezza di raggiungere l'obiettivo. Tutte le ipotesi suggerite devono essere percorse; questa sera l'Amministrazione ci propone una strada che ci lascia ben sperare e che può essere percorribile e comunque dovremmo poterci riservare qualche opzione come Comune. Dichiaro di essere favorevole alla proposta.

Si allontanano i cons. Peluso e Li Pizzi: Presenti 16

Il cons. NINFADORO: Questa sera, a differenza delle altre volte, noto una grande umiltà da parte di tutti e ciò significa che non c'è la gara ad essere primi della classe.

Ricordo che Seneca scriveva secoli fa che per un marinaio che non ha chiare le idee non ci sono venti buoni. Fa poi rilevare che nel programma elettorale del Sindaco il problema Giorgione era un punto importante ma a distanza di due anni siamo allo stesso punto. Abbiamo assistito ad una serie di iniziative che non hanno avuto sbocco. Ricorda le dichiarazioni dell'ass. Puopolo quando affermava che era tutto risolto e che quelli di prima non avevano fatto in due anni ciò che lui aveva fatto in due mesi. Fa rilevare che i problemi complessi vanno approfonditi. Vi è stato poi il tentativo di progetto di finanza che non ha avuto successo. L'Ass. Pratola riteneva che tutti i problemi potevano essere risolti con questo sistema.

Anche quello di questa sera è un tentativo perché nel giro di un paio di settimane si dovrebbero trovare imprenditori che decidono di associarsi e di impegnare nell'investimento 5 o 6 milioni di euro senza conoscere il progetto imprenditoriale.

Qualche settimana fa siamo stati invitati sul Comune per una riunione il cui oggetto era l'esame di un progetto redatto da validi professionisti. Questo progetto si basa tutto sulla demolizione del complesso turistico alberghiero. Nella relazione si legge che la struttura è a rischio di collasso. Sarebbe stata necessaria maggiore prudenza da parte del professionista. Anche la soluzione prospettata non è convincente in quanto si prevede un albergo di 30 camere ma non la sala cinematografica, prevedendo invece una sala esposizione di 500 mq.

Anche questa proposta appare superata perché questa sera il Consiglio si sta avviando verso un'altra soluzione.

Non è possibile considerare che il problema del centro storico dipenda esclusivamente da Giorgione. Non è così. C'è un problema del commercio: nel giro di pochi mesi si sono chiusi 13 o 14 attività commerciali; ma non è un processo irreversibile perché, mentre c'è chi chiude, c'è anche chi apre e che continua ad investire nel centro storico. C'è il problema della carenza abitativa che potrebbe essere aggravata da ciò che sta succedendo nella ricostruzione del rione S. Stefano.

Il consiglio comunale deve giocare bene la carta della rivitalizzazione del centro storico. Una prima ipotesi è pensare di chiamare due o tre professionisti bravissimi di livello nazionale o internazionale invitandoli a darci delle idee. Ci sono professionisti che hanno contribuito a dare impulso a grandi città come Lisbona. Dobbiamo fare un salto di qualità. Dobbiamo confrontarci con questi professionisti la cui partecipazione ad un progetto di rilancio di Ariano costituisce di per sé una

promozione della città. Dobbiamo provare a mettere Ariano in un circuito più alto, più importante a livello europeo.

Un'altra ipotesi è quella di fare un altro tentativo di progetto di finanza scritto su basi diverse dal precedente e sul quale c'è la disponibilità a dare il proprio contributo.

Se anche questa strada non fosse percorribile si potrebbe seguire l'ipotesi di contrarre un mutuo con preammortamento di 36 mesi; ciò significa che per tre anni si pagano soltanto gli interessi nel frattempo si procede al recupero della struttura di modo che quando si inizia a pagare la quota capitale si avranno gli introiti derivanti dai contratti di fitto dei locali.

Come DS, in sede di osservazioni al PTR, abbiamo sostenuto l'esigenza di avere ad Ariano un polo universitario ed un centro di formazione permanente. Si possono prendere contatti con la Regione Campania per verificare se ci sono risorse finanziarie per destinare quell'immobile a Polo Universitario collegato con centri di ricerca. Se siamo nel campo dei tentativi proviamo anche questa strada. L'istituzione di un polo universitario e la localizzazione nel centro storico comporterà la completa rinascita di questa zona della città.

Cons. DE PASQUALE: Chiedo di sapere se la proposta fatta dall'Amministrazione e dal capogruppo della Margherita si inserisce nel PIT delle quattro valli o si tratta di un contratto di investimento a se stante.

Il SINDACO: Non è accettabile il sarcasmo del cons. Ninfadoro nei confronti dell'Ass. Puopolo e dell'Ass. Pratola a fronte di un impegno profuso per risolvere problemi che non sono di facile soluzione.

Mi auguro che la Regione Campania prenda in esame questa iniziativa del Comune di Ariano prevista dal disciplinare del Contratto di investimento riferito al Progetto integrato Filiera Turistica - Por Campania 2000/2006.

L'edificio qualche problema ce l'ha, come si evince non solo dalla relazione dell'arch. Cuomo ma anche da quella del Prof. Cosenza, redatta prima che divenisse Preside del Politecnico di Napoli, che è considerato uno strutturista di primo piano.

Il SINDACO dà quindi lettura della proposta di deliberazione.

Il PRESIDENTE sintetizza quindi le proposte presentate dal cons. Lo Conte Francesco e dal cons. Ninfadoro, precisando che le soluzioni presentate dal cons. De Pasquale saranno prese in considerazione nel caso in cui la proposta che sarà approvata questa sera non dovesse avere esito positivo.

Il cons. SANTORO ritiene che la proposta del cons. Lo Conte sia irricevibile perché trattandosi di contrazione di un mutuo, manca del parere tecnico del Dirigente dell'Area finanziaria. Fa rilevare che tutte le proposte presentate sono positive, anche quelle presentate dal cons. Ninfadoro sulle quali tuttavia questa sera non si sente di esprimere un voto ed invita quindi a ritirarle.

Precisa che in questo momento è necessario trovare delle leggi di finanziamento; infatti un luminare può trovare la più interessanti soluzioni che però rimarranno sulla carta se non si trova il finanziamento.

Il cons. NINFADORO: Questa sera si indicano delle strade, si fanno dei tentativi. Se una proposta non dovesse andare in porto si potrà passare alle altre.

Il cons. CIRILLO fa rilevare che esiste un'ampia convergenza sulla proposta dell'Amministrazione, se questa non dovesse andare a buon fine si tornerà in consiglio per valutare le altre che sono state presentate.

Il cons. LEONE rileva che la proposta avanzata dall'Amministrazione è a costo zero per il Comune mentre quella del cons. Lo Conte comporta un impegno di spesa. Se la proposta avanzata non dovesse andare in porto si esamineranno le altre.

Il PRESIDENTE ritiene che si debba mettere ai voti la proposta del cons. Lo Conte F. che si è dovuto allontanare per motivi politici unitamente agli altri consiglieri del gruppo consiliare.

Si apre una discussione sull'opportunità di mettere ai voti la proposta.

Alle ore 21,06 il Presidente sospende la seduta per approfondimenti.

Alle ore 21,20 si riprende la seduta. Effettuato l'appello nominale risultano presenti 16 consiglieri. Sono assenti 5 consiglieri: Bevere, Lo Conte Francesco, Lo Conte Antonio, Peluso e Li Pizzi.

Il PRESIDENTE comunica che il Capogruppo Udeur, raggiunto telefonicamente, ha ritirato la sua proposta.

Invita quindi il Consiglio a deliberare sulla proposta del Sindaco

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- CHE, con decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000 e s.m.i. la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;
- che con Delibera di G.R. n. 3599 del 26.07.2002 è stato identificato il P.I. "Filiera Enogastronomica", dotato di un tetto indicativo di risorse finanziarie individuate dalle Delibere n. 5250 del 31.10.20002 e n. 6275 del 27.12.2002;
- che con Delibera di G.R. n. 4801 del 25.10.2002 si è provveduto a rettificare il dispositivo della delibera di identificazione del PI "Filiera Enogastronomica", facendovi convergere la proposta di PI relativa all'area "Valli del Calore- Cervaro-Misciano- Ufita" dove il comune di Ariano Irpino risulta soggetto proponente;
- che con Delibera di G.R. n. 3213 del 7.11.2003 è stata modificata la denominazione del P.I. "Filiera Enogastronomica" in P.I. "Filiera Turistica Enogastronomica";
- che con Delibere di GR. N. 340 Del 27 febbraio 2004 - è stato approvato il Progetto Integrato "Filiera Turistica Enogastronomica"; con un impegno finanziario totale di Euro 59.982.729,75 così suddivisi:

Misura 4.5	E 31.500.000,00;
Misura 4.6	E 12.399.729,75;
Misura 4,7	E 9.800.000,00;
Misura 6.5	E 3.200.000,00;
Misura 3.3	E 160.000,00;
Misura 3.9	E 1.088.000,00;
Misura 3.7	E 520.000,00;
Misura 3.11	E 1.155.000,00;
Misura 3.14	E 160.000,00;

Considerato che

- Il tavolo di concertazione con propria decisione ha stabilito suddividere le somme a valere sulla Misura 4.5 - Azione A nel seguente modo: 5.000.000,00 € al regime di aiuto in esenzione a favore delle PMI operanti nel settore turistico (DECRETO DIRIGENZIALE N. 85 del 21 marzo 2005 area generale di coordinamento sviluppo attività settore terziario settore interventi nel settore alberghiero e nelle altre attività e supporto turistico) e la restante parte per aiuti alle imprese secondo la procedura del contratto d'investimento.

CONSIDERATO, altresì,

- che, in particolare, le misure 1.10, 4.2, 4.5 prevedono tra le modalità attuative il cofinanziamento di Contratti di Investimento per le PMI, nell'ambito dei Progetti Integrati;

Visto la

- Deliberazione N. 578 del 16 aprile 2004 - dove si approva il testo riformulato del disciplinare del "Contratto di investimento" nell'ambito della Progettazione integrata, in applicazione delle misure del Por Campania 2000-2006, e sostituzione integrate della deliberazione di G.R. n. 152 del 03/02/2004.

Dato atto che, sulla presente deliberazione, non è stato acquisito il parere tecnico trattandosi di atto di indirizzo;

Con voti favorevoli quindici, astenuto uno (Ninfadoro), su 16 Consiglieri presenti e quindici votanti, espressi con votazione palese nominale mediante il sistema elettronico in dotazione;

Delibera

- Di richiedere alla Regione Campania, l'attivazione della procedura negoziale inerente il Complesso turistico Giorgione, prevista dal disciplinare del Contratto di investimento riferito al Progetto integrato Filiera Turistica-enogastronomica Por Campania 2000/2006 .
- Di offrire la disponibilità del Complesso turistico Giorgione, in concessione o a titolo di proprietà a consorzi o ovvero società consortili, tra imprese di piccole medie dimensioni operanti nei settori, Servizi, Turismo e Commercio che ne faranno richiesta secondo la documentazione prevista all'art. 13 del disciplinare del "Contratto di investimento" DGR Campania n. 578 del 16 aprile 2004 nel termine di gg.20 dalla data di pubblicazione della presente deliberazione e che intendono attivare la procedura per beneficiare delle agevolazioni previste dal Contratto di Investimento. Il programma di investimenti va, inquadrato nel contesto complessivo del Piano Progettuale e può riguardare la realizzazione nuova unità locale, l'ampliamento e adeguamento, l'ammodernamento e riqualificazione, la riconversione, la riattivazione, la razionalizzazione, la ristrutturazione.
- Le iniziative debbono riguardare le attività ammissibili previste dalla misura 4.5 del Por Campania 2000/2006 ed in coerenza con le destinazioni d'uso del Complesso Turistico Giorgione.
- Di trasmettere la presente deliberazione all'assessorato al Turismo della Regione Campania; al Tavolo di Concertazione del Progetto integrato Filiera Turistica enogastronomica; al responsabile di misura 4.5 Por Campania 2000/2006; al Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;

- Che la presente delibera vale come avviso da pubblicare all'albo pretorio e sul Sito Internet del Comune.
- Di dare atto che con successivo atto l'organo competente provvederà alla individuazione del RUP.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del PRESIDENTE;

Con n. 15 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Ninfadoro), espressi con votazione palese nominale mediante il sistema elettronico in dotazione.

DELIBERA

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Il PRESIDENTE pone, quindi, ai voti la proposta del cons. Ninfadoro.

Il Cons. NINFADORO chiede di effettuare una sola votazione sulle tre ipotesi che vengono indicate in ordine di priorità:

1. concorso di idee tra grandissimi professionisti di livello nazionale e internazionale;
2. mutuo con preammortamento di 36 mesi;
3. prendere contatti con la Regione Campania per trovare fondi per recuperare la struttura per sistemare un polo universitario come centro di formazione permanente per i privati e per gli enti pubblici.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli 1, contrari 10, astenuti 5 (De Pasquale, Leone, Santoro, Franza e Nisco) espressi per alzata di mano

NON APPROVA

la proposta del cons. Ninfadoro.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
 - ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile